

DA EVITARE

di SAVERIO VERTONE

È praticamente impossibile evitare un papa come **Giovanni Paolo II** che, non ancora onnipresente, sa tuttavia farsi trovare dappertutto: dalle nevi dell'Adamo agli Oscar Mondadori. Con il titolo **Memoriale ai milanesi** (lire 4.500) l'ecumenica casa editrice Ambrosiana ha infatti pubblicato i sermoni tenuti dal pontefice in occasione del XX Congresso eucaristico di Milano. Interessante la collocazione, gli Oscar appunto, e cioè un pulpito per i patriarchi del successo.

Ancora più interessante una secca constatazione di **Giovanni Testori** che, nella prefazione, non manca di mettere in luce la straordinaria ispirazione profetica dei genitori di Karol Wojtyła. Rendendolo «carliano nel nome di battesimo», dice Testori, il papà e la mamma del papa «presentarono segreti rapporti» con «la forza indomita» del milanesissimo S. Carlo Borromeo. Nomen, omen. I genitori cui sta a cuore la carriera spirituale dei figli facciano attenzione a come li chiamano. Non basta però l'astuto stratagemma; ci vuole un'autentica ispirazione. Il papà e la mamma di Longo, ad esempio, hanno voluto strafare battezzandolo Pietro, e ne è venuto fuori un disastro.

Quanto al contenuto del "memoriale", c'è poco da dire. Con il suo stile vigoroso questo papa ricorda certi generali vandali, come Stilicone, che difesero appunto dai barbari l'ormai esausto impero romano. Giovanni Paolo II ci vuol proteggere dall'empia barbarie del consumismo e dai mass media, ma, come Mike Bongiorno, colloca in grandi scenografie turistiche i suoi campi di battaglia. Forse non lo sa, ma prepara la strada a Odoacre.